

C V A
M O S
T R E



da Châtillon
al Cervino
Nelle cartoline d'epoca
1881-1929



Gruppo CVA



CVA

In collaborazione con:



Comune di Valtournenche



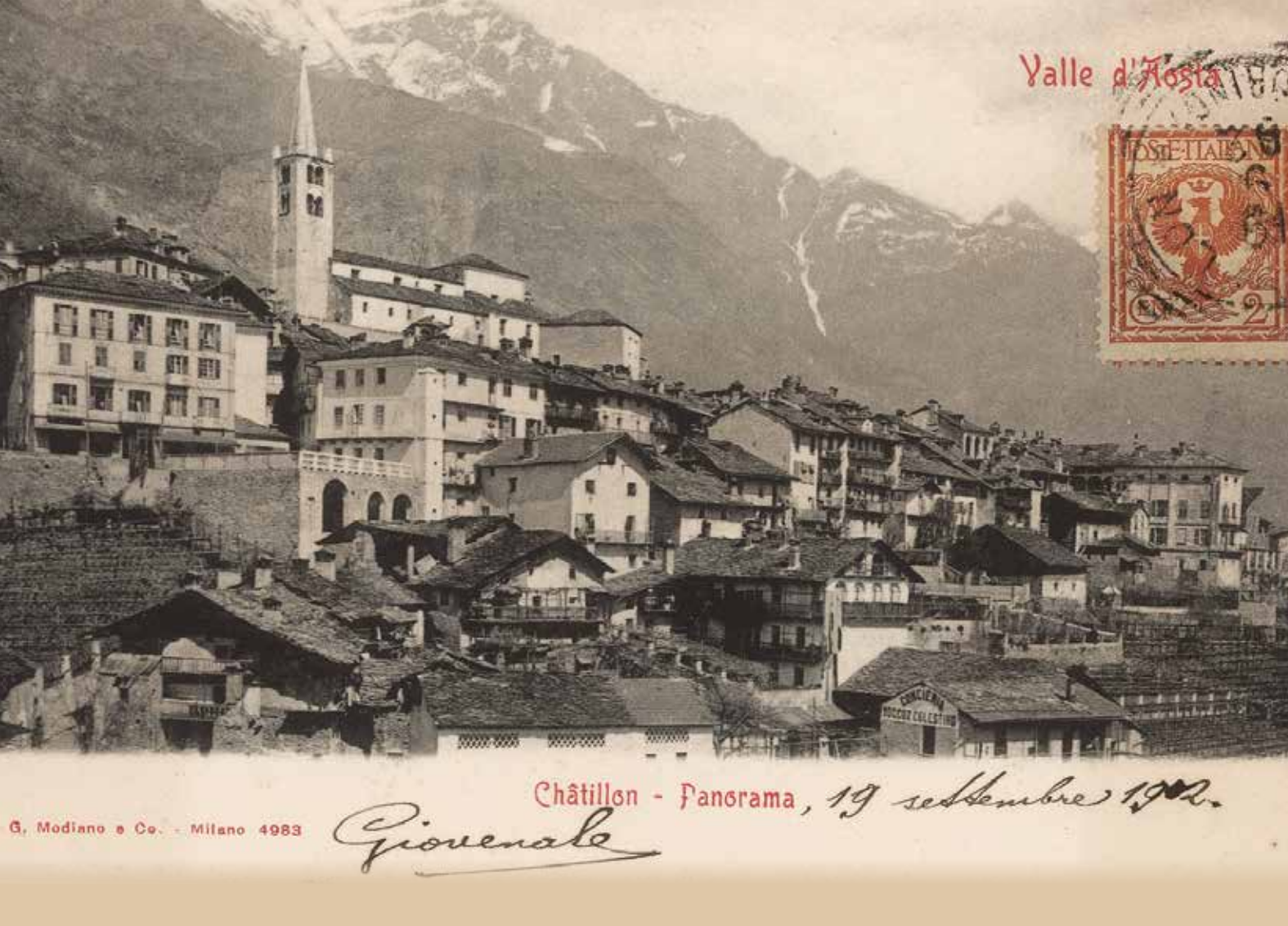
Un viaggio insolito
attraverso le immagini della collezione Mauro Maquignaz

Dal 19 luglio al 13 settembre 2015

CENTRALE CVA DI MAËN VALTOURNENCHE

Dalle ore 16 alle 19, tutti i giorni anche i festivi

INGRESSO LIBERO



Valtornenche "Vallée d'Aoste",
Le Cervin vu des Grands Moulins.



Da Châtillon al Cervino nelle cartoline d'epoca. 1881-1929

Nell'anno della ricorrenza dei 150 anni della conquista del Cervino, la Mostra ripercorre con le immagini il tragitto da Châtillon alla vetta, nell'itinerario che guide e viaggiatori seguivano intorno alla fine dell'Ottocento. L'esposizione propone una ricca e originale sequenza di paesaggi d'epoca, scene "animate" che lasciano scorgere usi e costumi del passato, scritti che sono storie di vita, gioie, sofferenze ed emozioni.

Questa sequenza di cartoline antiche di fine Ottocento e inizio Novecento ci accompagna nella risalita della Valtournenche in un viaggio d'altri tempi. I viaggiatori arrivano alla stazione ferroviaria di Châtillon, partono alla volta della Valtournenche a piedi, talvolta sostenuti dai muli che trasportano i bagagli, o con carrozze trainate da cavalli. Attraversano paesi, per giungere nella conca del Breuil e salire fin sulla vetta del Cervino. Lì, sulla Gran Becca, Luc Meynet, il portatore di Edward Whymper, aveva affermato "De soe i sce sénton rie le'z andze!" ("Di qui si sentono ridere gli angeli!").



L'idea, la Mostra.

L'idea di creare una mostra con le immagini dell'itinerario che, verso la fine dell'Ottocento, paesani e alpinisti compiono per risalire la Valtournenche, è stata ispirata dallo scritto "La Vallée de Valtornenche en 1867" del canonico Georges Carrel (Châtillon 21/11/1800, Aosta 23/05/1870), sacerdote, naturalista, uomo di cultura e di scienze, ma soprattutto profondo conoscitore e amante della sua valle.

Carrel descrive in modo sintetico ma preciso la Valtournenche, raccontandone i paesi, le caratteristiche geologiche, naturalistiche e geografiche, le escursioni. L'autore fornisce anche una serie di notizie - come l'inventario dei punti di accoglienza - utili a quei viaggiatori che partono da Châtillon per arrivare alla conca del Breuil.

L'opera di Georges Carrel, edita a distanza di tre anni dalla conquista del Cervino (Edward Whymper 14/07/1865 per la cresta dell'Hörnli e Jean-Antoine Carrel 17/07/1865 per la cresta del Leone), costituisce la prima guida turistica della Valtournenche e una delle prime delle Alpi.

All'epoca in cui Carrel scrive, l'unica via per raggiungere Valtournenche e il Breuil da Châtillon è una mulattiera. La strada carrozzabile a Valtournenche arriva nel 1891.

Quando Carrel lavora alla stesura del testo citato, neppure la ferrovia è ancora presente a Châtillon (il primo treno arriverà infatti nel 1886).

Chamois (1820 m.) Valle d'Aosta.



Valtournanche - Sosta di Carovana di portatori alpini
presso le "Gouffre des Busserailles",





Bacino terminata di Valtournanche con Cervino (4482 m)

La cartolina illustrata nella Valtournenche

La cartolina, intesa come mezzo di comunicazione, si sviluppa di pari passo in Italia, Francia, Svizzera. Di conseguenza se ne può osservare l'evoluzione costante e del tutto simile, sull'intero arco alpino.

A partire dalla fine dell'Ottocento le spedizioni di cartoline dalla Valtournenche, da parte di viaggiatori e alpinisti, si fanno via via più frequenti.

Nella Valtournenche d'inizio Novecento la corrispondenza può essere spedita, oltre che dagli uffici postali di Châtillon, Antey-Saint-André e Valtournenche, anche dall'Hôtel du Mont Cervin al Breuil. La maggioranza delle cartoline che circolano nella Valtournenche durante il periodo storico considerato (fine Ottocento, primi decenni del Novecento) sono spedite da viaggiatori e turisti. Solo successivamente le cartoline vengono utilizzate anche da residenti, e spedite a parenti e amici emigrati all'estero e, in misura più marginale, a giovani in servizio militare di leva.

Le immagini delle cartoline prodotte nella Valtournenche sono quasi sempre paesaggistiche. Gli scenari maggiormente raffigurati sono quelli dei paesi principali, dei luoghi più scenografici tra cui, ovviamente, il Monte Cervino. Non mancano fotografie di villaggi, o immagini che, costituendo testimonianze uniche di un particolare contesto, diventano documenti storici di notevole interesse.

È il caso delle cartoline paesaggistiche “animate”, in cui si nota la presenza di persone e animali che arricchiscono la scena raffigurata o delle cartoline che ritraggono persone e scene di vita quotidiana.

Sono queste le cartoline più ricercate dai collezionisti, dagli storici, dagli antropologi e dagli studiosi in genere, perché svelano preziose informazioni, come l'abbigliamento e i costumi di un tempo, l'uso di alcuni attrezzi, i contesti in cui si svolgono le attività...

Sul verso delle cartoline illustrate, cioè quella parte che è riservata all'indirizzo del mittente, si può talvolta osservare la presenza del timbro commerciale dell'attività o dell'hotel da cui la cartolina viene acquistata.

Ciò che però rende davvero unica una cartolina è il verso; qui il mittente è libero di esprimersi. Spesso questo spazio bianco contiene un semplice saluto, altre volte è riempito per comunicare un pensiero o per raccontare un avvenimento.

La calligrafia delle donne e degli uomini vissuti tra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX è, essa stessa, un'opera d'arte: l'inchiostro traccia lettere raffinate, precise ed eleganti. Il fascino delle cartoline d'epoca, dunque, risiede non solo nelle immagini, ma anche nelle parole scritte sulle cartoline stesse.





Conoscere la centrale

La centrale idroelettrica di Maën è ubicata nel comune di Valtournenche ed è situata sull'asta fluviale del fiume Dora Baltea. L'impianto, che del vecchio insediamento utilizza le opere di sbarramento, il fabbricato e alcune parti accessorie, è stato inaugurato il 9 novembre 2002. Sostituisce la precedente opera entrata in servizio nel 1928, ereditandone le caratteristiche essenziali. L'impianto è composto da due derivazioni: Cignana e Marmore.

Derivazione Cignana

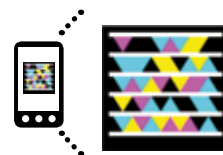
È una derivazione a serbatoio con una producibilità media annua di 34,6 GWh, alimentata da un bacino imbrifero di 13 kmq che comprende il lago Dragone, il lago Balanselmo, il lago Grande e il torrente La Piana. L'acqua di questo bacino è accumulata nelle dighe del lago di Cignana a quota 2.169. La derivazione si sviluppa tra il serbatoio stagionale di Cignana, della capacità di 15.975.000 mc, e la centrale di Maën, attraverso una condotta forzata collocata interamente in una galleria.

La galleria unisce il piazzale antistante il fabbricato centrale con la diga ed è fornita di un moderno carrello adibito anche al trasporto del personale di servizio.

Derivazione Marmore

È una derivazione con bacino imbrifero di 54,05 kmq, che utilizza le acque del torrente Marmore e lo scarico della centrale di Perrères e ha una producibilità media annua di 73,6 GWh. Il bacino di Perrères, della capacità di 64.000 mc, realizzato mediante lo sbarramento del torrente Marmore, con una diga a gravità tracimante in calcestruzzo lunga 50 m, riporta due luci di scarico con paratoie a settore circolare. Il canale derivatore a pelo libero giunge alla vasca di carico sulla quale è innestata la condotta forzata posta all'aperto. Durante la mostra è possibile visitare la sala macchine per capire come funziona un impianto di questo tipo e in quale modo viene prodotta l'energia elettrica, partendo dalla preziosa e insostituibile energia delle acque montane.

 **@cvaeventimostre**



Get the free mobile app at
<http://gettag.mobi>



Gruppo CVA



CVA

C.V.A. S.p.A. a s.u.
Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia
Tel. +39 0166 823111
Fax +39 0166 823031
E-mail: info@cvaspa.it
web: www.cvaspa.it



Come arrivare alla centrale

Risalite la Valtournenche superando in successione il Comune di Antey-Saint-André e le Frazioni Buisson e Bioley; giungerete quindi al bacino di Ussin (che alimenta la Centrale idroelettrica CVA di Covalou) e, poco dopo, a fianco della Strada regionale n. 46, troverete la Centrale di Maën. Il parcheggio si trova a pochi metri dall'impianto.